
SEDUTA N. 41 DEL 16 DICEMBRE 2016



**RESOCONTO INTEGRALE
della seduta consiliare**

DI VENERDI' 16 DICEMBRE 2016

41.

PRESIEDE IL PRESIDENTE ELISABETTA FOSCHI

INDICE

Acquisizione mediante prelazione azioni AMI
S.p.A..... p. 3

La seduta inizia alle ore 15,30

Il Presidente Elisabetta Foschi, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero legale dei Consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

GAMBINI Maurizio – <i>Sindaco</i>	presente
PAGANELLI Sandro	presente
ROSSI Nicola	presente
ANDREANI Umberto	assente
VITTORIA Raffaella	presente
FOSCHI Elisabetta - <i>Presidente</i>	presente
BALDUINI Giuseppe	presente
SCALBI Laura	presente
VETRI Marianna	presente
SIROTTI Massimiliano	presente
MAGNANELLI Enrico	presente
MUCI Maria Clara	presente
SESTILI Piero	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
SCARAMUCCI Federico	presente
CALCAGNINI Brunella	presente
FORTI EMILIA	presente

Accertato che sono presenti n. 16 Consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i Consiglieri Forti, Vetri e Scalbi.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli Assessori Cioppi Roberto e Guidi Massimo..

E' assente il Consigliere Aggiunto Xhemal Doka Gianmario.

Acquisizione mediante prelazione azioni AMI S.p.A.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Acquisizione mediante prelazione azioni AMI S.p.A.

Abbiamo, come sapete bene, un unico punto all'ordine del giorno; questo è un Consiglio straordinario convocato in via d'urgenza.

Chiedo al Sindaco di illustrare il punto. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente e buon giorno a tutti. Mi scuso per essere arrivato in ritardo, perché avevo un altro incontro, che si è prolungato più del previsto.

Questo, come probabilmente vi è stato comunicato dal Presidente del Consiglio Comunale, ieri in forma urgente abbiamo proposto di aderire alla prelazione di queste quote che il Comune di Pergola ha messo in vendita, anche perché in qualche modo in passato anche altri Comuni hanno posto in vendita le quote, a cui nessuno aveva mai aderito, o comunque per lo meno negli ultimi periodi, e questa quota minimale, che praticamente rappresenta centesimi di una quota, chiaramente potrebbe sembrare insignificante, ma noi l'abbiamo ritenuta l'acquisizione da parte di Bus Italia, o delle società collegate, l'acquisizione di questa piccola quota il dover fare entrare nella compagine societaria, una società che ha azioni a livello nazionale ed internazionale, e quindi una società di un rilievo importante, che comunque verrebbe, con l'acquisizione di questa quota che hanno legittimamente partecipato alla gara di vendita, aggiudicandosi le quote senza nessun'altro partecipante, a quello che mi risulta, fra l'altro ad un prezzo che secondo il valore nominale delle quote è nettamente superiore, di molto superiore al valore delle quote, quindi questo per me determina un interesse particolare che

va oltre, molto oltre al valore intrinseco della quota stessa, ma assume un valore, in quanto introduzione nella nostra società, acquisendo anche delle conoscenze, delle strategie della nostra società, che ci hanno fatto molto riflettere.

Dapprima sembrava che anche i privati, i nostri privati, i soci della società AMI fossero in qualche modo interessati alla acquisizione di questa quota, che non spostava di molto la loro partecipazione alla nostra società, ma non c'è stata partecipazione, perché si pensava da parte loro, almeno da quello che ci è stato detto, non ci fosse interesse per questa quota minimale. Invece è subentrato questo aspetto, ed i soci privati, anche per una sentenza su altre società regionali, si è ritrovata ad essere illegittima da parte del Consiglio di Stato, mi pare, l'acquisizione per prelazione da parte dei soci in una quota pubblica, quindi non c'è stata anche questa possibilità da parte loro di acquisirla, ed è chiaro che a questo punto rimaneva solo la possibilità di lasciare che la acquisizione venisse fatta della quota, oppure esercitare noi, o altro Comune interessato alla quota.

Devo dire che ho parlato anche con l'altro socio che ha una quota rilevante nella nostra società il Comune di Pesaro, il quale mi ha detto, purtroppo, per motivi suoi personali, di essere fuori - questo è avvenuto ieri l'altro - che era fuori Urbino, non aveva la possibilità di convocare il Consiglio, aveva delle impossibilità, e quindi in qualche modo mi ha sollecitato di acquisire questa quota per non far introdurre questo socio per la porta di servizio.

Quindi in qualche modo riteniamo assolutamente opportuno, ed ho chiesto al Presidente di convocare tutti i Capigruppo di maggioranza e di opposizione per valutare insieme se era opportuno o meno acquisire la quota, cioè esercitare il diritto di prelazione, che abbiamo piena legittimità di fare.

E' chiaro che tutta la vicenda mi ha lasciato anche un po' sorpreso, perché devo dire che è una acquisizione un po' anomala, è una partecipazione un po' anomala, specialmente in questo momento dove siamo vicini, o relativamente vicini alla gara regionale dei trasporti, l'entrata così - io ritengo - un po' a gamba tesa dentro la compagine societaria sia, senza aver avvisato i soci pubblici, perché qui si parla anche di una società a partecipazione pubblica anche il partecipante all'acquisizione, e quindi ritengo ed abbiamo ritenuto di proporre la acquisizione per diritto di prelazione di queste poche quote, che non modificano sostanzialmente la quota di partecipazione in AMI, ma in qualche modo ci salvaguardano da strategie future a medio termine per quello che riguarda le gare che dobbiamo affrontare.

Va detto che ultimamente la preoccupazione di questa società, di tutti noi soci, ma nostra in particolare come Comune di Urbino, nell'affrontare eventualmente la gara che la Regione andrà ad espletare prossimamente, senza ancora sapere effettivamente la Regione che tipo di gara andrà a realizzare, perché ancora non ci è data conoscenza, e quindi è difficile anche per noi, per la società, orientarsi su come affrontare la gara, o per lo meno se abbiamo la possibilità di affrontarla, o se abbiamo garanzie da parte della Regione a salvaguardia della proprietà pubblica, o comunque delle società che hanno espletato il servizio finora, oppure se la gara ci potrebbe in qualche modo ledere nella partecipazione, nel capitale che le Amministrazioni Pubbliche, come Urbino, Pesaro, che sono implicate particolarmente, perché hanno una quota altissima, per Urbino è una quota sproporzionata, perché il 42%-43% della quota su una Provincia di 350.000 abitanti, 360.000 abitanti, un Comune che ha 15.000 abitanti che detiene questo tipo di maggioranza, chiaramente non è proprio lineare secondo me.

Quindi la preoccupazione di far entrare nella società una società che comunque potrebbe essere un potenziale nostro concorrente, perché sicuramente lo sarà, a capire cosa stiamo facendo noi strategicamente, credo che non sia opportuno. Quindi per questo motivo, per questo e tanti altri motivi, credo che sia opportuno acquisire questa quota ed esercitare il diritto di prelazione.

Certo è che il futuro è abbastanza nebuloso, perché la nostra società, pur avendo un bilancio sostanzialmente a posto rispetto anche alle altre società regionali, di fatto potenzialmente non è strutturata per poter affrontare una gara in serenità e con le capacità di investimento che deve avere una società per affrontare una gara come quella che dovremmo affrontare. Sicuramente prossimamente sarà oggetto di attenzione da parte anche nostra, come proprietà, insieme ai dirigenti e all'Amministrazione della società per capire come strutturarci, o consorziarci, o capire come fare. Questo non lo potremmo fare senza prima sapere anche qual è l'intenzione del soggetto erogatore della gara, che è la nostra Regione.

Come è noto, fino a poco tempo fa era la Provincia che emanava il bando su direzione regionale, oggi è la Regione direttamente, quindi in qualche modo... Questo esula un po' da quella che è la decisione che dobbiamo prendere oggi, però saranno i temi che dovremmo affrontare prossimamente.

Abbiamo ritenuto opportuno, mi pare anche dalle segnalazioni che mi sono arrivate, che questa proposta è abbastanza condivisa un po' da tutti, di comunque esercitare questo diritto di prelazione. Non ho molto altro da dire.

Siamo arrivati a questo punto perché ovviamente non era nella nostro intenzione investire questi pochi soldi, comunque questa quota minima, che non ha proporzione con il valore reale, questo bisogna dirlo realmente, non è un valore

consono a quello che è il valore intrinseco della quota stessa, perché è nettamente superiore, 250 euro a quota per fare una proporzione, se moltiplichiamo le nostre 43.000 azioni a 250 euro l'una, sarebbe un patrimonio di 10-12 milioni di euro, non ho fatto neanche il conto, cosa che effettivamente non è il valore reale di questa società, e questo ci ha preoccupato ancora di più, perché se una società, come questa che ha acquisito, va comunque a valutare, ad acquisire a questo prezzo, la cosa ci preoccupa molto.

Io spero, ovviamente, che ci sia responsabilità da parte dei soci, di tutti i soci pubblici e privati, ma soprattutto di quelli pubblici, perché questo chiaramente potrebbe innescare un meccanismo complicato, diciamolo così, però in questo momento secondo me la cosa più virtuosa da fare è sicuramente non fare arginare questo ingresso nella società, per i motivi che ho appena esposto. Quindi monitoreremo con attenzione anche quello che ci accade intorno.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Apriamo il dibattito.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Grazie Presidente. Noi in merito a questa vicenda è ovvio che siamo favorevoli all'intenzione del Comune di acquisire queste quote, di formulare il diritto di prelazione, anche perché, come ha detto bene Lei, Sindaco, laddove comunque si aumenta il capitale aziendale e pubblico, credo che sia utile in questo momento per fare in modo che la società acquisisca più forza di quella che ha in questo momento.

Abbiamo visto quello che è successo con la perdita della gara d'appalto degli scuolabus a Pesaro, facendo in modo che subentrasse un gestore privato, in un momento così delicato, dove i regolamenti regionali ancora non hanno stabilito quando ci sarà

la gara, però, comunque, il fatto stesso che oggi il Comune di Urbino, che detiene il 42% di questa azienda, è forte di questo, secondo me addirittura se si potesse anche in futuro fare in modo di andare - adopero questo termine - a rastrellare quelle piccole quote che i Comuni eventualmente sarebbero intenzionati a vendere, credo che sarebbe utile anche per fare in modo, di fronte ad una gara, di entrare dal portone, e di non entrare dalla porta di sicurezza sostanzialmente.

Ripeto, il fatto stesso che comunque il Comune acquisisca, e che in futuro potrebbe anche acquisire altre quote minimali di altri Comuni, dà la possibilità a questa azienda di far sì che si irrobustisce di fronte ad un'eventuale partecipazione ad una gara di appalto con un altro vettore eventualmente, perché la trattativa quando uno è debole va con il cappello in mano a trattare, quando uno invece è forte, è ovvio che c'è un aspetto diverso.

Noi siamo favorevoli, voteremo a favore di questa cosa e, come dicevo prima, nel frattempo se potrebbero succedere altre iniziative di questo genere i due Comuni maggiori comunque devono parlarsi di fronte a quelli che possono essere scenari della futura gestione dei servizi pubblici locali nella nostra Provincia perché, come Lei sa, per quello che riguarda il territorio urbinato trasporto pubblico è essenziale, è trasversale in tutti quelli che sono i servizi, dalle scuole alla sanità, all'ospedale, e secondo me è il tema più scottante e più difficile che si dovrà affrontare per i prossimi due anni per quanto riguarda il nostro territorio, visto e considerato che siamo a metà tra la costa ed il territorio interno, il servizio pubblico locale va visto come centrale in tutte quelle che sono le dinamiche delle economie locali, sostanzialmente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fedrigucci. Io non ho altre prenotazioni

SEDUTA N. 41 DEL 16 DICEMBRE 2016

da parte dei Consiglieri per intervenire al dibattito.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Grazie Presidente. E' chiaro, l'ha già espresso il mio collega, noi siamo ovviamente favorevoli quando le quote si acquisiscono, e non quando si danno via, e quindi su questa delibera siamo d'accordo.

Volevo solo sottolineare ed apprezzare che questa delibera ha una lunga premessa, prima di arrivare al deliberato, e quindi spero ed auspico per tutti noi, per la città, che questo sia un sottolineare e ribadire la volontà di non poterle vendere queste quote, perché qualche volta il Sindaco tra il serio ed il faceto ci ha detto che magari bisogna vendere anche le quote, bisogna valutare, "stiamo pensando", lo diceva Lei anche in incontri meno formali del Consiglio Comunale. Tutta questa premessa, che è lunga, abbondante, elaborata, articolata, spero che indichi anche una seria volontà di tenersi queste quote anche dopo, che tutta questa premessa valga anche tra qualche tempo. Credo che questo sia importante.

Quindi noi, come Consiglio, questa sera approviamo questa delibera, ritenendola importante, per il significato politico che può avere nei confronti di Bus Italia, e su questo noi ci esprimiamo favorevolmente.

Faccio anche una domanda per sapere se, siccome - l'ha detto Lei, ma si evince anche dalla delibera, queste quote sono sopravvalutate, questo che conseguenze ci potrebbe comportare in futuro, non tanto per la delibera stessa, o per la quota di 3.000 euro, che oggi mi rendo conto che è una cifra chiaramente, per lo scopo politico dell'operazione, abbastanza equa, però cosa può portare in un futuro la sopravvalutazione di queste azioni? Quindi questa è la domanda.

Poi dal punto di vista invece della redazione della delibera, sono alla penultima pagina, tra il quarto e quinto rigo, e dopo è chiaro che si capisce leggendo tutta la delibera, però non si comprende ben, magari dovrebbe essere scritto meglio, "il Comune di Pergola ha assegnato con determinazione n. 271, eccetera, eccetera, alla ditta Bus Italia la cessione delle proprie quote societarie pari a n. 12 per il prezzo unitario di euro 250,00 complessivo di euro 3.000". Mi sembra che sia un po' poco chiaro, probabilmente basterebbe una virgola.

Chiedo al Segretario magari di guardare meglio questa parte qui, perché non è chiarissima.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Solo dal punto di vista proprio formale.

Poi c'era un altro errore, ma proprio era un refuso, che c'era scritto "gioni" invece che "giorni", ma adesso ovviamente, siccome non ho gli occhiali, non lo vedo più!

Ho preso la parola perché mi interessava sapere qual è la reale intenzione di questa Amministrazione per il futuro sulle quote di questa società partecipata, che è una delle più importanti del nostro territorio. Non svendiamo, per favore; va bene acquistare, ma non svendiamo questo nostro patrimonio, come abbiamo fatto, secondo il mio parere, con Marche Multiservizi, non svendiamo il nostro patrimonio, che sono le quote azionarie della società del trasporto pubblico locale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Forti, prego.

EMILIA FORTI. Curioso come svendiamo le quote di Marche Multiservizi, che ogni anno hanno

dividendi importanti, e invece acquistiamo le quote di AMI Trasporti, delle quali mi piacerebbe sapere il futuro. Lei un po' l'ha accennato, però vorrei che fosse più chiaro, perché non mi è chiaro.

Sappiamo che ci sarà un bando europeo, sappiamo che avrà caratteristiche particolari, alle quali l'Italia non è abituata, e anche per questo la Regione ci sta mettendo parecchio tempo, e sembra che febbraio sarà poi il termine ultimo.

Se le caratteristiche di questo bando saranno così stringenti, come anche il Presidente di AMI Trasporti ci diceva al Consiglio Comunale dove si è espresso in merito all'azienda, e dovessimo perdere, e dovesse vincere qualcun'altro, le azioni che sono a noi intestate, a parte il dissesto sociale di questa cosa, perché dobbiamo solo augurarci che la nuova azienda assorba i dipendenti, probabilmente questo accadrà, però in ogni caso si parla di un servizio che non è più pubblico, e quindi è comunque un dissesto sociale, ma in termini proprio di quote, le nostre quote che fine fanno? Questo è rilevante, secondo noi.

L'altra cosa che volevo chiedere era questa, e anche lì Lei l'ha accennato, però non ho capito bene: se non sbaglio, per evitare l'acquisto di queste quote da questa azienda privata, si suppone possa essere stata determinata da una sorta di spionaggio interno, per cui (non lo so, ipotesi che si è fatta) acquisto delle quote anche a un valore rilevante rispetto al reale, perché così posso sapere magari che tipo di orientamento ha l'azienda mia concorrente. Ma se adesso altri Comuni, perché potrebbe esserci una corsa di Comuni che hanno poche quote e che vedono di poterle vendere ad un prezzo così rilevante, ci potrebbe essere la decisione da parte di questi di venderle, come mi sembra sia avvenuto un po' di tempo fa, non se se Mercatino Conca, non so se le ha vendute, non ho seguito, aveva le intenzioni e poi non l'ha fatto.

Chiedo se c'è già un accordo tra i Comuni che detengono le quote pubbliche, sul tenersele strette, non venderle in questo momento, in cui poi dopo Comuni più grossi, ma non per questo più facoltosi, devono mettere la toppa.

La terza posa è questa: mi piacerebbe sapere, da quel Consiglio Comunale dove comunque di AMI Trasporti si è parlato molto, ma anche da prima bisognava avere una strategia, che tipo di strategia ci sarà per questo bando. Perché che questo bando ci sarà si sa almeno dalle elezioni regionali, perché noi, come Movimento 5 Stelle, nel nostro programma avevamo messo, in merito proprio ai trasporti, che la necessità era quella di fare un'azienda unica regionale che, unendo le forze, fosse in grado di partecipare al bando europeo, che sarà un bando molto serio, e vincerlo; mentre AMI Trasporti, per le condizioni che ci sono state anche illustrate in Consiglio Comunale, rischia molto di non vincere il bando.

Nel frattempo che tipo di strategie si sono messe in atto? Forse il PD ci può rispondere meglio, nel senso che comunque è in Regione, quindi dovrebbe sapere le strategie scelte, però io le chiedo al mio Sindaco.

In linea generale votiamo favorevolmente, perché la quota è irrisoria, perché comunque è un'azione necessaria, però questo argomento ci apre la strada anche ad altre riflessioni, che sono queste che ho fatto.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Rossi.

NICOLA ROSSI. Grazie Presidente. Io voglio fare un intervento che è conseguente a qualche affermazione che ho sempre sentito dire "svendiamo", "vendiamo", magari con qualche

significato indiretto. Relativamente ai dividendo che Marche Multiservizi sta distribuendo, a me pare che solo sull'ultimo bilancio, e grazie all'operazione che è stata promossa dal Comune c'è stato un dividendo interessante, se no per gli anni pregressi non mi pare che le cose siano tanti interessanti, qui lo era per guardare tanto il bilancio, mentre quell'operazione per il Comune già sta producendo delle premesse per delle capitalizzazioni importanti.

Io mi limito solo a dire che questa operazione la individuo più che altro con una funzione strategica, non tanto di convenienza o meno, cioè serve forse per evitare che figure estranee o ostili possono inserirsi in una compagine omogenea, e creare, proprio in queste future gare, dove occorrerà stare molto attenti, creare delle interferenze anche negative.

Io faccio i complimenti al Sindaco, perché questa è un'operazione strategica, fatta a breve tempo, ed il Comune si sta dimostrando per l'ennesima volta ulteriormente come capofila per strategie che interessano l'entroterra ed il territorio, ma questa volta forse anche la costa, perché qui, assieme a noi, c'è un altro Comune che ha delle quote importanti, e che il Comune di Urbino si presti a questa operazione strategica io lo vedo solo come un vantaggio, quindi faccio un plauso alla Giunta e al Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Rossi. Io non ho altri Consiglieri prenotati per l'intervento, quindi chiudo il dibattito e do la parola al Sindaco per la replica. Ah, scusi Sindaco.

Prego Consigliere Balduini.

GIUSEPPE BALDUINI. Io mi sento sia come Consigliere che come cittadino di ringraziare il Sindaco, e anche il Segretario, che hanno fatto un lavoro immane, per 12 azioni, che sono ridicole!

Un Comune come Pergola, e poi ha il Sindaco che non sembra un cretino, come si permette a vendere? Dà la chiave ad un altro, per 3.000 euro, e lui si esclude dal Consiglio di Amministrazione dell'AMI Trasporti, si esclude da tutto. Per un Comune è importante partecipare ai trasporti. Questo perché? Per soli 3.000 euro ha dato.... C'è qualcosa che non mi torna.

Comunque il fatto che si sono accorti, grazie al Sindaco, che qui avrà fatto il Sindaco ed il Segretario, io mi sento di ringraziarli enormemente, come cittadino e come Consigliere, perché non risulta che sia uno stupido il Sindaco di Pergola. Perché fa questa manovra? Questi hanno le spalle larghe. Questo Bus Italia naturalmente può essere pericoloso un domani; se ha qualcosa da dire, a questo punto, avendo tutte le azioni il Comune di Urbino, la maggioranza, dovrà venire ad Urbino a chiedere che cosa vogliono fare, e poi noi decidere se è il caso di accettare oppure no. Di conseguenza questa cosa è importante, ed io continuo a ringraziar entrambi, Sindaco e Segretario, che si sono accorti di questa cosa che stanno creando dietro le spalle. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Balduini.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Dopo i quattro ringraziamenti di Balduini al Sindaco e al Segretario, io non voglio chiaramente tenere un tenore troppo negativo, però alcune cose secondo me vanno dette.

Intanto credo che il Sindaco di Pergola - lo dico al collega Balduini - non decida di vendere delle quote così, non si sa perché, perché mi pare di capire che dal suo punto di vista non si sa perché vende queste quote. Il Sindaco di Pergola avrà ritenuto opportuno vendere queste

quote perché probabilmente i servizi che l'AMI svolge, soprattutto verso la zona di Pergola, non sono più così frequenti come un tempo, e quindi probabilmente ritiene che queste quote non siano più così utili, e preferisce magari utilizzare il ricavato per altri scopi, per altri servizi. Poi è evidente che su questa cosa noi, come si sono già espressi anche i colleghi precedentemente, quando abbiamo sentito che c'era questa possibilità di rafforzare la compagine di Urbino, anche per essere, come diceva prima il Sindaco, più forti nel momento in cui si va alla gara, ed evitare degli insider, chiamiamoli così, come magari potrebbero essere Bus Italia o altri, può essere sicuramente visto positivamente, però la cosa che io mi sento di segnalare è questa, cioè non vorrei che questa mossa del Sindaco di Pergola, e di conseguenza questa disponibilità che il Comune di Urbino ha dato a Pergola, fosse in qualche modo strumentale per altri scopi, che non riguardano i trasporti. In poche parole ti faccio la sponda su questa cosa delle quote, però magari in sanità fammi la sponda tu.

Quindi noi su questo terreno la massima attenzione, magari sono solamente delle considerazioni che non hanno attinenza con quello che poi si verificherà, però comunque l'importante è che se c'è questa scelta da parte del Comune di Urbino, che può essere condivisibile, venga fatta con l'obiettivo poi dopo anche di essere una compagine forte nel momento in cui ci si dovrà presentare, ovviamente insieme ad altri, nella gara di livello europeo. Anche perché questa gara adesso ancora non è stata bandita, però ci era sembrato anche di capire dal Sindaco che, appunto, ci fosse una volontà diversa rispetto alle quote dell'AMI Trasporti, e quindi se adesso in qualche modo è cambiata anche la volontà da parte del Sindaco sarebbe importante anche saperlo, cioè se ritiene invece adesso che la quota pubblica delle

quote di AMI sia strategica per il Comune di Urbino, oppure è rimasto della stessa idea che aveva precedentemente.

Quindi disponibilità ad accogliere questa proposta, però massima attenzione sulle motivazioni, perché, al di là di ringraziare quattro volte il Sindaco ed il Segretario, poi bisogna capire quali sono effettivamente le motivazioni di certe scelte. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. A questo punto non ho altri interventi prenotati.

Chiudo il dibattito e do la parola al Sindaco per la replica.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Dalle considerazioni che sono emerse nel dibattito che avete realizzato mi appare l'impressione - io parto con le considerazioni del Consigliere Fedrigucci - che non ci sia proprio la cognizione della forza contrattuale o della capacità dell'azienda di affrontare la gara; non è che questa acquisizione, o altre acquisizioni, ci danno più forza per affrontare la gara. Non esiste, non è questo.

Anzi, io vi dico molto chiaramente che questa acquisizione non è che a noi ci rafforza. Siamo chiari: a noi non ci rafforza per niente. Cioè non cambia nulla, non è che avere il 41%, il 43%, il 45% o il 48% cambia; magari cambierebbe se arriviamo al 51%, ma Pesaro ed Urbino hanno il 75%, quindi non è che sposta. Mi dispiace un po' sentire queste considerazioni.

Quindi noi non siamo più forti perché acquisiamo questo. E' chiaro che anche con lo 0,001% io partecipo alle assemblee, di conseguenza conosco le strategie. Non è che è importante avere il 49,9% o l'1%.

Poi mi fa specie sentir parlare - l'ha detto il Consigliere Rossi chiaramente - che noi abbiamo svenduto le quote Marche Multiservizi. Noi abbiamo fatto

un'operazione bellissima, che forse non si ripeterà mai più, perché con le quote di Marche Multiservizi, come giustamente diceva Rossi, abbiamo capitalizzato un contratto d'affitto, per locali che sono fatiscanti del nostro Comune, porteremo a casa 150.000-160.000 euro all'anno probabilmente di affitto, vincolati a quella vendita di quote, che durerà probabilmente per i prossimi trent'anni, se Marche Multiservizi continuerà ad esserci.

E' una delle operazioni più belle che noi abbiamo fatto in questa Amministrazione, perché è vero che abbiamo dismesso due quote e abbiamo mantenuto l'1,5%, che non cambia la nostra forza contrattuale come cliente di Marche Multiservizi, ma abbiamo capitalizzato, l'operazione che abbiamo fatto l'altro giorno, che abbiamo votato in questo Consiglio, che ci permette di capitalizzare quell'affitto che, passati 12-13 anni, diventa una proprietà comunale, che si consolida come capitale del Comune di Urbino, cioè che praticamente sarà un valore in 12 anni di due milioni di euro, che potrebbe essere rivalutato nel tempo, e che poi comincerà a produrre utili netti, per effetto dell'affitto che produce quella struttura, in un periodo dove Marche Multiservizi, se non avessimo fatto questa operazione, avrebbe già deciso di andare a risiedere a Fermignano. Forse si dicono le cose, poi si dimenticano!

Noi abbiamo vincolato Marche Multiservizi a rimanere ad Urbino a lavorare su questo territorio, quindi a risiedere qui, a lavorare qui, e a permetterci di capitalizzare un patrimonio, che noi se no non avremmo avuto mai la possibilità di realizzare.

Adesso noi non abbiamo quantificato bene quant'è il valore intrinseco di tutta questa operazione, ma le nostre quote, che se non le avessimo vendute sarebbero valse probabilmente zero, come oggi valgono le quote di

Marche Multiservizi, non perché Marche Multiservizi non vale, ma perché tutti i Comuni che detengono le quote sono nelle condizioni di non vendere più le quote, quindi un prodotto vale, un valore vale fino nella misura in cui si vende. Se non lo avessimo fatto noi, come si è evidenziato dopo, lo avrebbe fatto qualcun'altro.

La nostra non è una vendita pura, come ha fatto la Provincia, come ha fatto il Comune di Pesaro, è una vendita correlata con un impegno del soggetto a venire a risiedere qui e a darci un affitto costante nel tempo, cioè noi non valorizziamo quello che facciamo come questa maggioranza, perché non abbiamo la necessità di esporre politicamente, di fare. Questa è stata la più bella operazione che potremmo aver fatto.

Mi fermo, perché sento parlare di svendita, ed è proprio la cosa più assurda che si possa dire in un consesso come questo.

Noi, purtroppo, siamo costretti a comperare, per un'operazione che secondo me va fatta, queste quote, per i motivi che ho esposto, e non ve li questo a ripetere, ma quelle quote - siamo chiari - non valgono da un punto di vista di valore reale quello che noi le stiamo pagando; e questa operazione non è che la facciamo per il Comune di Urbino, la facciamo per Pesaro, per Fano, per tutti i Comuni che sono soci di maggioranza di questa società, perché qualcun'altro, poi la Muci dice....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. La domanda è stata questa, e la risposta è questa, cioè è chiaro che io ho detto al Sindaco di Pesaro, che è l'altro maggiore azionista, "guarda che noi questa operazione la facciamo perché tu in questo momento sei impossibilitato per motivi logistici di convocare il Consiglio", però è chiaro - l'ho detto in

premessa prima - questo meccanismo potrebbe innescare degli appetiti rispetto a qualcuno. Non è detto che si ripeta. E ho anche il dubbio, perché guardate che qui, come è successo in Toscana, potrebbe accadere che la nostra società nazionale, che è l'oggetto di cui stiamo parlando, cioè Bus Italia, che è di proprietà Trenitalia, quindi partecipata dal nostro Ministero, praticamente è il soggetto che, se noi dovessimo perdere la gara, da un punto di vista politico strategico nazionale sarebbe il minor male che potesse capitare, perché se ci arriva una società inglese, una società francese, è meglio, è peggio, però comunque per la nazione non è meglio.

Io vi dico anche i risvolti negativi, perché potrebbe essere strategicamente anche, e questa è la discussione che abbiamo fatto anche con il Sindaco di Pesaro, in due giorni. Gli ho telefonato, mi ha detto "lasciami riflettere un giorno"; il giorno dopo abbiamo deciso che era meglio fare questa operazione che stiamo prospettando. Perché? Questo potrebbe essere preso anche come un'ostilità rispetto alla nostra società nazionale, e noi non abbiamo parlato con questa società, perché fra l'altro a noi Sindaci non è neanche legittimato di intrattenere rapporti con altre società concorrenti con noi, quindi la cosa è molto delicata.

Io non è che sono così sicuro che questa è un'operazione la meglio possibile. Abbiamo valutato insieme che sicuramente, per ora, non ci va bene che una società come quella entra dentro con 3.000 euro. Ma non è che io sia così sereno e tranquillo che questa è sicuramente da fare, ma potrebbe innescare certi meccanismi che facciamo fatica a capire, e non è un'operazione così semplice.

Questo cosa vuol dire? Scaramucci dice "Pergola ha venduto per compensar qualcos'altro". E' un ragionamento macchinoso, contorto, che io non riesco

neanche a percepire. A parte che con il Sindaco di Pergola, dopo le note vicende, purtroppo, sono sei mesi che non ci sentiamo, o quattro mesi, perché lui è in una posizione diversa dal punto di vista strategico su altri temi che non corrisponde con il mio, ed il fatto che una persona non parli perché la pensa diversamente da te è già un fatto che ritengo molto negativo, perché io posso avere un'idea, voi ne avete un'altra, loro ne hanno un'altra, però questo non deve precludere il dibattito ed il confronto.

Io il Comune di Pergola, io spero, però noi non sappiamo qual è la strategia di pergola, perché non è che ci è dato sapere. Ma non è l'unico Comune che ha messo in vendita le quote, perché le ha messe in vendita Tavullia due volte, e nessuno le ha comprate; Mercatino Conta, e nessuno le ha comprate; altri Comuni, e nessuno le ha comprate.

E vorrei rilevare un'altra cosa, che ho scoperto questi giorni. Una cosa grave è accaduta in passato, perché io avevo la cognizione che il Comune di Fano, che ha venduto il 10%, che ha fatto arrivare i privati al 15,4%, credevo che l'avesse raggiunta con la vendita di Fano, tant'è che ho detto al marito della nostra Presidente, "tu hai fatto un'operazione che ci hanno messo in difficoltà", perché nella società AMI si vota a maggioranza qualificata all'85% su decisioni strategiche; guarda caso i privati hanno raggiunto il 15,4%, ma non è che l'hanno raggiunto comprando il 10%, e quindi poteva essere una strategia di maggior valorizzazione del Comune di Fano, chiaramente se io raggiungo un determinato obiettivo sono disposto a pagare anche di più, ma è stato raggiunto, - e qui lo dico al Consigliere Muci e lo dico alla Direzione, all'ex Presidente della AMI, che ha fatto raggiungere il 15,4% vendendo a spicciolata i singoli Comuni, cioè prima ha venduto Fano, poi pian piano hanno venduto tutti gli altri Comuni per far raggiungere il 15,4%. E

quindi con quel “virgola 4” oggi la società pubblica ha meno potere contrattuale, perché potremmo non essere noi ad esercitare il massimo peso dentro la società.

Sono ragionamenti contorti, ma che societariamente incidono, e questa è una cosa molto grave, perché se fosse stato il contrario, capitemi, se fosse stato che i privati avevano il 5,4%, e Fano ha venduto il 10%, sono arrivati al 15,4%, aveva un senso, perché Fano ha preso più soldi della sua quota, ha fatto perdere, ma aveva un senso.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Ha venduto il 10%, ma l’ha venduto prima, che non dava nessun peso societario dentro la società.

Adesso mi riservo, in questi giorni ho capito questa cosa, io pensavo il contrario, invece ho percepito che non è così; voglio capire come è avvenuta questa storia, perché qui qualcuno una responsabilità ce l’ha, perché magari quel qualcuno che ha venduto lo 0,5 ha fatto raggiungere quell’obiettivo ai privati, che oggi, speriamo di no, perché c’è buon senso, qui c’è il Presidente presente, tutto quanto, però questo potrebbe essere determinante per non far perdere il capitale alla nostra società, ed è chiaro che, fatta tutta questa premessa, questa vendita dello 0,00 e non so quant’è la percentuale nella società, potrebbe essere una conseguenza anche di determinati meccanismi rispetto a questi assetti societari.

Adesso qui lo dico ai Consiglieri del PD, soprattutto, che governano la Regione: noi abbiamo preso un incontro il 12 dicembre con Ceriscioli, spostato al 19, spostato al 21, spostato al 29, perché il Presidente ci deve dire come ha intenzione di fare la gara, perché se la gara viene fatta per, chi vince la gara (i francesi, i tedeschi, gli inglesi... i tedeschi

no, perché non mi pare che c’è una società) ha l’obbligo di acquisire i dipendenti, quello credo che sia chiaro, i pullman spero che sia chiaro, ma se non sono costretti a comperare il nostro patrimonio immobiliare, il valore della nostra società va a farsi friggere.

Quindi non è indeterminante cosa succede. Non è che dipende da noi, dipende da come imposta la gara la Regione.

Io sono per mantenere il capitale pubblico, perché credo che l’azienda sia un valore, ma io credo che noi dobbiamo garantire prima i nostri dipendenti, poi il nostro capitale, perché il nostro capitale oggi può essere valutato intorno ai 2 milioni, di euro 2,2 milioni, come capitale partecipazione dentro la società, potrebbe arrivare vicino allo zero se la Regione fa una gara che noi, se non ci strutturiamo, perdiamo al 99%, siamo chiari.

E allora dire, l’intervento che fa la Muci, “manteniamo il potere. Ma che potere manteniamo? Non è che se abbiamo il 43%, il 40%, il 35%, o il 20%, o il 50% cambia qualcosa. Non cambia nulla. Qui bisogna avere capacità e investimento, che il nuovo Presidente sta iniziando da quando si è insediato a fare, a migliorare il bilancio di questa società, perché sta provando a migliorare il bilancio di questa società, cioè a migliorare la capacità di investimento, perché solo con quello si fa. Ci sono bandi nazionali che adesso assegnano risorse probabilmente per la acquisizione degli autobus, regionali attraverso sempre bandi nazionali, però in questa società, che è stata gestita abbastanza bene, però comunque ci ritroviamo con tassi di interesse al 10% per l’anticipo delle fatture, con una Regione che ci lascia con 6, 7, 8 milioni di euro di credito che noi dobbiamo anticipare in banca (la società), e quindi con dei costi altissimi; il lavoro che sta facendo il Presidente in questo momento di abbassare quei tassi, e ci stiamo in parte anche riuscendo.

Questi sono gli elementi importanti in un'azienda, e qualcuno mi ha anche detto "ma forse il Presidente guarda troppo all'azione giornaliera, all'azione societaria". E' essenziale avere una società efficiente per poter gareggiare in modo significativo, e guarda caso, rispetto a chi ha perso le gare, parliamo del trasporto scolastico, in qualche altro Comune invece è stata vinta la gara, con chi era bello e fantastico prima come Presidente megalattico, e adesso invece che c'è un altro Presidente che qualcuno, siccome guarda all'attività dell'azienda, e guarda ai rapporti che l'azienda ha con l'esterno, e sta attento, tutti i giorni è nell'ufficio, non è che ci sta una volta al mese, adesso stiamo migliorando di molto la nostra capacità di investimento, secondo me. Questo in pochi mesi di attività.

Tornando all'oggetto, e chiudo, Presidente, ho sfornato abbondantemente, questa operazione secondo me va fatta, con tutta la premessa che abbiamo presentato, anche se lunga, come dice il Consigliere Muci, perché chiaramente è un'operazione che va fatta, ma ha delle logiche solo strategiche, e non di aumento di capitale. E' una logica strategica soprattutto in questo momento storico preciso, quindi secondo noi strategicamente va fatta. Ma oggi - siamo chiari - noi stiamo facendo gli interessi di tutti gli altri soci pubblici con questa acquisizione, e probabilmente anche in parte di soci privati, almeno di qualcuno, perché comunque garantiamo di mantenere riservata la nostra società, e se qualcuno vuol venire a parlare con noi non viene dalla porta di servizio, ma dal portone principale. Però, ricordiamoci bene, potrebbe innescarsi quel meccanismo che è anche pericoloso, però noi in questo momento non abbiamo un'altra scelta da fare, perché, purtroppo, se lasciassimo passare questa cosa ci troveremo con delle situazioni, come quella che qualcuno ha generato, di aver

fatto perdere alla nostra società il controllo reale della maggioranza, perché la maggioranza in questa società è qualificata all'85%, e noi l'abbiamo persa. E non l'ha persa Gambini questa quota.

PRESIDENTE. A questo punto non so se ci sono dichiarazioni di voto.

Per dichiarazione di voto, Consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Grazie Presidente. Ribadisco il voto favorevole, però non posso non esimermi dal puntualizzare alcune cose che il Sindaco nelle sue conclusioni diceva.

In merito a questa operazione io credo che, invece, la società del pubblico si è rafforzata, perché, le dicevo prima, ho fatto il paragone fra quelle che sono state le gare d'appalto sullo scuolabus, che è stato perso, oggi abbiamo riacquisito uno 0,48%, con una cifra anche poco, però abbiamo perso 8 milioni di euro, e non è la Presidenza che fa le gare, sono i dirigenti delle aziende che fanno le gare; dunque, se eventualmente si deve imputare una perdita di una gara, lo si faccia nella dirigenza, e non tanto nella Presidenza. Poi dopo chi c'era in parte le piccole responsabilità le potrebbe anche avere.

Ribadisco quello che ho detto anche precedentemente, che questa è una pagina difficile da risolvere in futuro, forse la più difficile con quella della sanità. Per quanto riguarda i servizi noi su questi due settori, ed in particolare sui trasporti, ce la giochiamo, perché comunque la strategia ancora non si è ben capita qual è. Non si capisce qual è, infatti abbiamo fatto un Consiglio Comunale, e ancora da parte del Comune di Urbino, che è il maggior socio, è in attesa. Io credo che invece vadano anticipati i tempi, proprio per far sì di non trovarsi in quel momento dove ci saranno già delle decisioni prese, forti del fatto che Pesaro, Urbino, e dico anche

eventualmente, visto e considerato che i due bacini più importanti del trasporto pubblico locale delle Marche sono Ancona e la Provincia di Pesaro Urbino, queste due Province secondo me si devono parlare, e non devono far passare troppo tempo, perché comunque il privato si muove.

Finisco dicendo che potremmo anche pensare il pubblico di riacquisire qualche percentuale di quote dai privati, per riequilibrare un attimo la forza del pubblico.

Intervento fuori microfono non udibile.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Se è lo 0,4%, abbiamo preso lo 0,4% da Pergola, a questo punto si potrebbe anche pensare con il Comune di Pesaro, con l'ecoincentivo della discarica, che comunque chiude fra cinque anni, il maggior flusso dei soldi si può anche eventualmente fare questa operazione.

Comunque noi siamo favorevoli.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Non ho prenotazioni, per cui procedo e pongo in votazione la delibera "Acquisizione mediante prelazione azioni AMI S.p.A."

Il Consiglio approva all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. A questo punto abbiamo esaurito il punto.

La seduta termina alle 16,25